

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 421
Votanti 415
Astenuti 6
Maggioranza 208
Hanno votato sì 20
Hanno votato no .. 395).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3-*quinquies*.50, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 419
Maggioranza 210
Hanno votato sì 413
Hanno votato no .. 6).

Prendo atto che gli onorevoli Dorina Bianchi e Volontè non sono riusciti a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 422
Maggioranza 212
Hanno votato sì 190
Hanno votato no .. 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bressa 5.5 e Leoni 5.11, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 415
Maggioranza 208
Hanno votato sì 184
Hanno votato no .. 231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Abbondanzieri 5.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 419
Votanti 418
Astenuti 1
Maggioranza 210
Hanno votato sì 191
Hanno votato no .. 227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Abbondanzieri 5.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 420
Maggioranza 211
Hanno votato sì 191
Hanno votato no .. 229).

Passiamo all'emendamento Fontanini 5.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontanini. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, con l'emendamento in oggetto vogliamo che le regioni siano coinvolte nell'espressione del parere sulle norme tecniche per la progettazione. Si tratta, quindi,

di una disposizione rispettosa dell'autonomia regionale e chiediamo pertanto all'aula di approvare l'emendamento, perché va incontro a competenze che riteniamo debbano essere esercitate anche dalle regioni.

MARISA ABBONDANZIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARISA ABBONDANZIERI. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Abbondanzieri.

EGIDIO BANTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EGIDIO BANTI. Signor Presidente, anch'io se possibile vorrei aggiungere la mia firma.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Banti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 5.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	427
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	215
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

Prendo atto che l'onorevole Giovanni Bianchi non è riuscito ad esprimere il proprio voto, mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

RENZO INNOCENTI. Votano doppio!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	396
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Passiamo agli identici emendamenti Bressa 5.7 e Abbondanzieri 5.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Abbondanzieri. Ne ha facoltà.

Prendo atto che gli onorevoli Tabacci e Giovanni Bianchi non sono riusciti a votare.

MARISA ABBONDANZIERI. Signor Presidente, data la votazione precedente, forse non sarà difficile chiedere all'aula l'approvazione di questo emendamento. Anche le proposte emendative presentate dal gruppo della Lega, infatti, vanno in una direzione non solo giusta, ma anche opportuna. Vorrei spiegare al sottosegretario Ventucci il rischio che si corre con l'approvazione *sic et simpliciter* dell'articolo che avete inserito nel decreto-legge.

Vorrei farvi presente che l'ambito di applicazione dell'articolo 5 non è chiaro, in quanto non si comprende se con tale articolo si va alla predisposizione di un testo unico sulle norme tecniche in materia di eventi sismici. Ricordo che nel marzo 2004 è stata emanata l'ordinanza n. 3274, divenuta « mitica » per gli addetti ai lavori, con la quale vengono stabiliti i criteri per l'individuazione delle zone sismiche, le norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici, le norme tecniche per il progetto sismico dei ponti e le norme tecniche per il progetto sismico delle opere di fondazione e sostegno dei terreni.

Tuttavia, l'applicazione dell'ordinanza n. 3274, a seguito di alcune modifiche apportate con un provvedimento successivo, è di fatto sospesa sino al novembre 2004. Nel frattempo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto 28 gennaio 2004, ha costituito un'apposita commissione alla quale è stato demandato il compito di redigere una bozza di testo unico delle normative tecniche sulle questioni sismiche, in base alla legge n. 64 del 1974 e al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001.

Inoltre, in occasione dell'approvazione del decreto-legge sulla dismissione delle dighe, il RID è stato incaricato di predisporre le norme tecniche per la progettazione, la costruzione e l'adeguamento delle dighe. Faccio presente al riguardo che l'articolo 52 del testo unico delle norme in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, richiamato anche in questa occasione, stabilisce che spetta al Ministero delle infrastrutture l'emanazione dei provvedimenti legati alle normative sismiche. Nel frattempo, il capo della protezione civile diffida la commissione nominata dal ministro Lunardi ad incontrare le regioni per addivenire a norme condivise, mentre l'articolo 5 introduce un ulteriore meccanismo e un ulteriore soggetto in capo al quale porre la predisposizione delle norme in materia di sicurezza sismica.

Gli emendamenti in esame tentano di porre rimedio a tale problema, inserendo almeno la previsione che la procedura sia in capo al Ministero delle infrastrutture e che le norme debbano essere concertate con le regioni. In tal caso, il testo unico che verrà emanato sarà il frutto di un'operazione condivisa, dal momento che proponiamo che siano coinvolti nella procedura il Ministero delle infrastrutture, il dipartimento della protezione civile e la Conferenza unificata.

L'esperienza su questa materia consiglia, sottosegretario Ventucci, anche in considerazione del fatto che il provvedimento tornerà comunque al Senato, di prevedere che i soggetti preposti, a partire dal Ministero delle infrastrutture che ha

nominato la commissione, coinvolgono le regioni nella predisposizione delle norme. Credo si tratterebbe di un esempio di buona e sana legislazione, che non rinvierebbe la soluzione del problema e non aprirebbe ulteriori conflitti (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bressa 5.7 e Abbondanzieri 5.12, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	421
Votanti	420
Astenuti	1
Maggioranza	211
Hanno votato sì	190
Hanno votato no ..	230).

Prendo atto che l'onorevole Luigi Pepe non è riuscito votare e intendeva esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 5-bis.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	401
Maggioranza	201
Hanno votato sì	181
Hanno votato no ..	220).

Prendo atto che l'onorevole Lezza non è riuscito a votare; prendo atto altresì che l'onorevole Luigi Pepe non è riuscito a votare ed intendeva esprimere voto contrario.

Avverto che l'emendamento Rosato 6.9 è stato ritirato dai presentatori.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Lolli 7.1, Titti De Simone 7.2 e Fontanini 7.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontanini. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, noi chiediamo la soppressione dell'articolo 7, perché riteniamo che le disposizioni in materia sportiva non siano appannaggio esclusivo del CONI e vorremmo aprire un dibattito su questo tema, affinché anche alle regioni possa essere riconosciuto un ruolo all'interno dell'attività sportiva dilettantistica. Ecco perché riteniamo che l'articolo 7 — che in pratica attua una forzatura, precludendo qualsiasi apertura nei confronti delle regioni — vada contro quello spirito federalista che noi cerchiamo di portare all'interno del nostro paese. Quindi, Presidente, noi siamo per la soppressione dell'articolo 7.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Lolli 7.1, Titti De Simone 7.2 e Fontanini 7.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

PIERO RUZZANTE. Presidente!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	422
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	211
<i>Hanno votato no</i> ..	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 8.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	274
<i>Astenuti</i>	149
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	44
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 8-bis.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, intervengo per chiedere la soppressione dell'articolo 8-bis, che è stato introdotto al Senato e che prevede sostanzialmente una riserva di posti, quantificata intorno al 25 per cento, per i partecipanti al concorso di dirigente scolastico da assegnare agli insegnanti che hanno problemi di handicap.

Con tutto il rispetto che tutti quanti dobbiamo a queste persone, che sono svantaggiate e che ovviamente hanno tutti i diritti di accedere all'attività lavorativa, vorrei però ricordare che l'incarico di dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia è un incarico di particolare responsabilità, che implica una grande mole di lavoro, anche organizzativo, di particolare delicatezza. Mi sembra quindi che vi sia stata una certa forzatura, un eccesso da parte dell'altro ramo del Parlamento nell'aver previsto una riserva di posti così elevata, anche perché il conferimento di questa riserva riguarda anche gli incarichi annuali di presidenza.

Invito pertanto il relatore ed il Governo a riflettere su tale questione, perché noi, come legislatori, dobbiamo tutelare i diritti dei lavoratori, ma dobbiamo anche tutelare il diritto dei nostri ragazzi a vivere l'esperienza scolastica in una situazione che organizzativamente sia la più serena e tranquilla possibile.

Chiedo pertanto che vi sia un ripensamento in merito a tale questione, perché quello di dirigente è un incarico di notevole importanza e responsabilità, per cui vi è bisogno di persone che abbiano superato il concorso secondo le modalità normali, come ogni altro lavoratore, e non di un eccesso di zelo buonista, che può danneggiare tante e tante persone.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, il testo approvato dal Senato cerca di attenuare alcuni degli effetti più devastanti della legge, recentemente approvata, sui punteggi che regolano le graduatorie permanenti, ma questo non sarà sufficiente ad eliminare gli aspetti discriminatori ed ingiusti che ancora rimangono nella valutazione dei titoli di servizio.

Noi non abbiamo presentato emendamenti volti a modificare le tabelle, ma un solo emendamento in conseguenza di un errore commesso alla Camera. La legge n. 143 del 2004 per noi è ormai inemendabile; dal 2000 ad oggi i provvedimenti susseguitisi in tema di reclutamento del personale non hanno fatto altro che creare problemi e confusione nella scuola, generando anche diatribe e conflittualità tra gli stessi precari.

La nostra valutazione sul decreto-legge in esame è dunque molto negativa: l'unico risultato conseguito in quest'aula a seguito di una lunga trattativa tra maggioranza e opposizione è quello relativo al piano triennale per le immissioni in ruolo, introdotto grazie ad un emendamento da noi presentato.

Abbiamo voluto presentare un unico emendamento all'articolo 8 perché non ci piace la posizione di chi se ne lava le mani. Abbiamo a cuore sia la scuola che i diritti dei docenti e, per questo motivo, proponiamo che il termine per le graduatorie sia prorogato al 31 luglio e quello per le immissioni in ruolo entro il 31 dicembre.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, intervengo rapidamente per annunciare, ritengo anche a nome di altri gruppi del centrosinistra, il voto contrario sull'emendamento Bianchi Clerici 8-bis.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 8-bis.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	430
<i>Votanti</i>	427
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	28
<i>Hanno votato no</i> ..	399).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 8-ter.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	425
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	17
<i>Hanno votato no</i> ..	408).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8-ter.10 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	347
<i>Hanno votato no</i> ..	70).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Amici 8-*quater*.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	431
<i>Votanti</i>	429
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

GIANCLAUDIO BRESSA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, intervengo per chiederle, considerato il ritiro di alcuni emendamenti, di dichiarare con maggiore chiarezza l'oggetto delle votazioni. Ciò sarebbe più utile al buon andamento dei lavori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 8-*quater*.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	432
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	196
<i>Hanno votato no</i> ..	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8-*quater*.10 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	431
<i>Votanti</i>	427
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	405
<i>Hanno votato no</i> ..	22).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8-*quater*.50, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	432
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	428
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8-*quater*.51, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	421
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	413
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 8-*quinquies*.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	439
<i>Votanti</i>	438
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 8-*quinquies*.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	440
<i>Votanti</i>	439
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	209
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Bressa 8-*septies*.02.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, poiché in Commissione, anche per

merito di un'iniziativa del relatore che abbiamo molto apprezzato, è stato soppresso un contributo straordinario di 350 mila euro ad un'inutile Fondazione italiana per la montagna – e poiché i soldi ci sono – noi proponiamo che la predetta somma venga attribuita al Corpo nazionale soccorso alpino, onde permettere a quest'ultimo di svolgere attività che sono altamente meritorie e che sicuramente sono di grande interesse per tutti coloro che frequentano la montagna.

Al fine di evitare che quei soldi vengano tagliati dal « taglia spese », è bene che siano attribuiti al Corpo nazionale soccorso alpino, che, in tal modo, potrà offrire un aiuto migliore a tutti quelli che ne avranno bisogno!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, in qualità di secondo firmatario dell'articolo aggiuntivo in parola, mi associo alla sollecitazione del collega Bressa ed invito l'Assemblea ad esprimere un voto favorevole sulla proposta di attribuire al Corpo nazionale soccorso alpino un contributo straordinario di 350 mila euro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, dichiaro di aggiungere la mia firma all'articolo aggiuntivo Bressa 8-*septies*.02, sostanzialmente molto simile al successivo articolo aggiuntivo, a mia prima firma, 8-*septies*.03.

Condivido le motivazioni espresse dall'onorevole Bressa, alle quali vorrei soltanto aggiungere, se mi è consentito, una constatazione: proprio per la dedizione di migliaia di volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e del Club alpino italiano abbiamo potuto apprendere, ieri, che una spedizione italiana ha raggiunto la cima del K2 (*Applausi*). Alla conquista di ieri hanno contribuito il lavoro e l'iniziativa di

un gran numero di volontari del Club alpino italiano e dei due volontari del Corpo nazionale soccorso alpino che hanno preso parte alla spedizione (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, nel momento in cui ci accingiamo a votare gli articoli aggiuntivi Bressa 8-septies.02 ed il successivo Quartiani 8-septies.03, entrambi concernenti il soccorso alpino, desidero annunciare che esprimerò, al riguardo, un voto favorevole; anzi, colgo l'occasione per rivolgermi a quanti hanno a cuore non soltanto le sorti del Corpo nazionale soccorso alpino, ma anche la salute degli appassionati della montagna.

Se mi è consentito esprimere un giudizio sulle proposte emendative presentate dai colleghi, mi sembra che la prima sia maggiormente incentrata sullo statuto del Corpo nazionale soccorso alpino e sulle sue finalità istituzionali. In questo senso, l'articolo aggiuntivo Bressa 8-septies.02 propone di integrare stanziamenti che già da tempo il Parlamento ha disposto a favore di un corpo senz'altro meritorio. Tale integrazione è importante soprattutto in funzione del lavoro che il corpo medesimo sarà chiamato a svolgere nei prossimi anni (ad esempio, sapete bene che, da qui a poco, si svolgeranno le olimpiadi).

Pertanto, credo che l'articolo aggiuntivo Bressa 8-septies.02 possa incontrare il favore non soltanto dei colleghi che si sentono « amici » della montagna e che hanno a cuore le sorti del Corpo nazionale soccorso alpino, ma di tutta l'Assemblea: sarebbe il migliore riconoscimento per il grande lavoro che il corpo ha svolto negli ultimi anni.

Ricordo, inoltre, che l'approvazione a parte dell'Assemblea di quest'articolo aggiuntivo rappresenterebbe, non solo il premio per il lavoro svolto, ma anche il coronamento di una serie di iniziative nell'ambito delle quali il soccorso alpino ha costituito il punto focale.

Non più tardi di qualche mese fa, è stato festeggiato nella Sala della Lupa della Camera dei deputati il cinquantenario del Corpo nazionale del soccorso alpino; in tale occasione è stato dato a questo corpo un doveroso tributo.

Si tratta del giusto e dovuto coronamento di un lavoro di oltre un lustro che, per tale motivo, deve ricevere da parte dell'Assemblea (mi auguro sia così) il giusto riconoscimento, indipendentemente dagli schieramenti politici.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Panattoni. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, intervengo soltanto per aggiungere la mia firma agli articoli aggiuntivi Bressa 8-septies.02 e Quartiani 8-septies.03.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Olivieri. Ne ha facoltà.

LUIGI OLIVIERI. Signor Presidente, intervengo per associarmi alle riflessioni svolte. Auspico che tutti i colleghi condividano all'unanimità l'articolo aggiuntivo in esame. Concludo, associandomi a quanto espresso dal collega Caparini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Lolli. Ne ha facoltà.

GIOVANNI LOLLI. Signor Presidente, intervengo per aggiungere la mia firma a questi due articoli aggiuntivi e per invitare l'intero Parlamento ad esprimere su di essi un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, intervengo per sottoscrivere gli articoli aggiuntivi e per dichiarare che l'intervento del collega Caparini lancia un segnale rispetto al voto unanime di questo ramo

del Parlamento su un tema all'attenzione di tutti, sebbene secondario nell'ambito di questo provvedimento. Può trattarsi di un voto assolutamente utile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bressa 8-septies.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni) (Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-L'Ulivo).*

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>428</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>215</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>221</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>207).</i>

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Quartiani 8-septies.03.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, il mio articolo aggiuntivo individua per il finanziamento di un'ulteriore iniziativa la medesima fonte di bilancio attraverso la quale abbiamo stanziato 350 mila euro per il Corpo nazionale soccorso alpino. In un'altra occasione, in questo ramo del Parlamento, si dovranno individuare le risorse necessarie per finanziare un'attività importante per l'economia di montagna, per il turismo italiano e per tanti appassionati della montagna e che riguarda la manutenzione dei sentieri, delle opere e dei rifugi alpini; essa ha costi sempre maggiori ed è sostenuta da una attività sussidiaria del Club alpino italiano (CAI) nella sua interezza.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Quartiani ritira il suo articolo aggiuntivo 8-septies.03.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo De Brasi 8-septies. 04.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Brasi. Ne ha facoltà.

RAFFAELLO DE BRASI. Signor Presidente, il voto contrario annunciato dalla maggioranza, sollecitata dal Governo, è incomprensibile e sbagliato.

L'istituzione delle consulte locali e delle camere di commercio risponde ad un'esigenza legata alla rappresentanza delle associazioni imprenditoriali a livello locale e allo sviluppo dei sistemi territoriali e dei distretti imprenditoriali che devono fronteggiare nuove sfide della competitività.

Pensavo dunque di trovare una maggiore sensibilità politica ed una cultura federalista più vera e matura.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo De Brasi 8-septies.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

<i>(Presenti</i>	<i>431</i>
<i>Votanti</i>	<i>426</i>
<i>Astenuti</i>	<i>5</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>214</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>190</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>236).</i>

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ballaman 8-terdecies.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierito. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Vorrei aggiungere la mia firma a questo emendamento, che riguarda la proroga del mandato dei con-

sigli della rappresentanza militare. In questa legislatura c'è stato già un mandato della rappresentanza militare, che ha avuto termine e al quale non è stata concessa una proroga.

Prorogare tale mandato sarebbe una sperequazione nei confronti di coloro che sono decaduti dallo stesso in precedenza, ma anche rispetto a quanti si stanno preparando per poter succedere a coloro che oggi sono in carica.

La richiesta della rappresentanza militare parte da un concetto, ossia che sia varata una legge sulla rappresentanza militare, provvedimento che la Commissione difesa della Camera sta portando avanti in modo molto solerte, tant'è che i pareri di molte Commissioni sono già stati espressi.

Qualora vi dovesse essere la necessità di evitare sperequazioni rispetto a coloro che stanno decadendo dal mandato al fine della rieleggibilità o della rielezione prevista all'interno della legge, ci possiamo porre il problema nei prossimi provvedimenti, ma in quello oggi in esame mi sembra assolutamente prematuro. Quindi invito a votare a favore dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Minniti. Ne ha facoltà.

MARCO MINNITI. Vorrei esprimere un orientamento favorevole sull'emendamento in esame. Le motivazioni sono abbastanza chiare.

Sotto un primo aspetto, è singolare che la proroga del mandato dei Cocer venga inserita in questo tipo di contesto, nel momento in cui la riforma della rappresentanza militare è in discussione in Parlamento e la Commissione di merito ha concluso l'esame di tutti gli emendamenti.

Pensiamo che la questione relativa alla proroga della rappresentanza militare debba essere inserita in un quadro più ampio di riforma della stessa rappresentanza, di cui c'è necessità ed urgenza. Com'è noto, in Commissione ci sono opinioni differenti e punti di vista radicalmente diversi. Tuttavia, ci siamo impegnati affinché quel progetto di riforma arrivi il più rapidamente

possibile in Assemblea. È in questa sede e in quel contesto che va affrontato il tema di un rinnovato mandato ai Cocer. Noi non lo escludiamo, ma pensiamo che esso debba essere strettamente collegato al cammino della riforma della rappresentanza militare. Così avrebbero un senso il rinnovo del mandato dei componenti dei consigli della stessa rappresentanza militare e l'impegno del Parlamento a dare vita ad una nuova legge su un tema particolarmente delicato e complesso, sul quale c'è bisogno che il Parlamento legiferi il più rapidamente possibile, dando così una risposta alle attese delle Forze armate italiane e dei suoi militari, che attendono ormai da lungo tempo, anzi da troppo tempo, una nuova legge sulla rappresentanza militare.

Per questo, dichiaro il voto favorevole del mio gruppo sull'emendamento in esame, con l'impegno a far sì che in quest'Assemblea si discuta rapidamente la questione della rappresentanza militare e anche, in tale quadro, la proroga del mandato ai Cocer (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e di deputati di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciro Alfano. Ne ha facoltà.

CIRO ALFANO. Prendo la parola solo per esprimere il voto favorevole e aggiungere la mia firma all'emendamento in esame, condividendo le riflessioni svolte dai colleghi Ascierio e Minniti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santino Adamo Loddo. Ne ha facoltà.

SANTINO ADAMO LODDO. Anche noi della Margherita apponiamo la nostra firma all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 8-terdecies.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	425
Votanti	415
Astenuti	10
Maggioranza	208
Hanno votato sì	404
Hanno votato no ..	11).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Emerenzio Barbieri 8-*quinqüesdecies*.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, intervengo per annunciare che il mio gruppo voterà contro l'emendamento in esame, poiché riteniamo che, nel corso dell'esame del provvedimento presso il Senato, sia stato compiuto uno sforzo per attenuare le conseguenze negative del decreto-legge n. 97 del 2004.

Tuttavia, vorrei ribadire che riteniamo che le questioni essenziali del problema in esame vengano adeguatamente affrontate dall'emendamento Sasso 8-*quinqüesdecies*.1. Si tratta, sostanzialmente, della proroga dei termini per la graduatoria e della possibilità di effettuare le assunzioni in ruolo fino al 31 dicembre 2004.

Per quanto concerne il merito della materia, vorrei richiamare il mio precedente intervento sull'emendamento Bianchi Clerici 8-*bis*.1, che precisa il motivo per cui non siamo voluti intervenire, se non minimamente, in merito alla questione concernente la tabella della valutazione dei titoli.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Emerenzio Barbieri 8-*quinqüesdecies*.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	431
Votanti	427
Astenuti	4
Maggioranza	214
Hanno votato sì	21
Hanno votato no ..	406).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sasso 8-*quinqüesdecies*.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ALBA SASSO. Signor Presidente, il nostro è un emendamento di assoluto buonsenso. Vorrei ricordare, infatti, che abbiamo sostenuto più volte che la legge n. 143 del 2004 è un provvedimento « colabrodo », perché, da una parte, pone rimedio ad alcune situazioni ma, dall'altra, ne guasta altre.

Vorrei rivolgermi, a tal proposito, al sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Onorevole Aprea, lei sa bene che le graduatorie, e soprattutto le tabelle di valutazione dei titoli, non possono essere stabilite per legge, poiché i risultati prodotti sono quelli che vediamo. È un po' come un sistema di pesi: se uno sale, l'altro scende; se si aiutano alcuni, poi si creano dei controinteressati. La verità è che voi, con questa gestione delle graduatorie degli insegnanti, da tre anni a questa parte avete creato un caos. Onorevole Aprea, vorrei ricordarle che le scuole apriranno tra un mese, ma i provveditorati (detti CSA) si trovano in una situazione di difficoltà, poiché devono riesaminare circa 14 mila domande.

Suggeriamo, allora, un intervento semplicissimo. In primo luogo, proponiamo di prorogare al 31 agosto il termine di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 agosto 2001, n. 333, ferma restando la decorrenza economica e giuridica dal 1° settembre. Proponiamo, inoltre — e mi rivolgo a tutti colleghi —, la soppressione della lettera h)

del punto B.3) della tabella di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 4 giugno 2004, n. 143, concernente il punteggio aggiuntivo per la montagna, che tanta confusione ha creato a danno degli insegnanti precari.

Vi assicuro, onorevoli colleghi, che si tratta di un emendamento veramente di buon senso, ed invito pertanto l'Assemblea a votare a favore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sasso 8-*quinqüesdecies*.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	429
<i>Votanti</i>	428
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì</i>	189
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molinari 8-*quinqüesdecies*.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	424
<i>Votanti</i>	266
<i>Astenuti</i>	158
<i>Maggioranza</i>	134
<i>Hanno votato sì</i>	20
<i>Hanno votato no</i> ..	246).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Titti De Simone 8-*quinqüesdecies*.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, desidero richiamare brevemente l'attenzione dei colleghi sia sull'emendamento in esame, sia sul mio successivo emendamento 8-*quinqüesdecies*.3, che abbiamo presentato sulla medesima materia, ovvero l'annosa questione dei punteggi per le graduatorie.

Si tratta di una questione che è stata oggetto, negli ultimi tempi, anche di un provvedimento, discusso a giugno in questa sede, che ha ulteriormente confuso la situazione dei precari storici inseriti nelle graduatorie permanenti.

Noi vogliamo sottolineare la questione del precariato. Onorevoli colleghi, so che tra noi molti sono sensibili a tale tema, non solo tra i gruppi dell'opposizione, ma anche tra quelli della maggioranza. La questione del precariato della scuola è assai seria e rischia di creare una situazione di caos nel sistema, a partire dal prossimo anno scolastico.

Diamo una valutazione e cioè che il Governo abbia voluto proseguire su una linea sbagliata, funzionale ai principi, all'idea, alla filosofia di fondo della riforma Moratti — che non condividiamo —, che vuole un sistema di reclutamento precario proprio per avere le mani libere per poter tagliare e ridurre (è la famosa razionalizzazione del sistema che, di fatto, sta impoverendo la scuola pubblica).

In ogni caso, qualunque sia la nostra opinione sulla cornice di fondo della riforma Moratti, si pone una questione molto precisa che molti di noi, in quest'aula, conoscono: vi sono stati interventi che hanno complicato e danneggiato profondamente la condizione di migliaia di docenti precari storici della scuola pubblica che, da dieci o dodici anni, lavorano e sono una risorsa preziosa per il sistema. Essi sono stati scavalcati nelle graduatorie dai nuovi precari. A causa di un sistema

caotico che li ha penalizzati, hanno visto sottrarsi quella certezza di diritto che avevano acquisito. Abbiamo, dunque, constatato il maturarsi di uno squilibrio. Non vi sono immissioni in ruolo sufficienti; le briciole che qui si paventano non saranno, ovviamente, mai sufficienti a risolvere il problema drammatico del precariato, a fronte di centinaia di migliaia di posti vacanti nella scuola.

Noi vi chiediamo un intervento di buon senso. Al Senato è stato approvato un emendamento sul provvedimento che abbiamo approvato alla Camera, abolendo la retroattività del punteggio doppio di montagna. Noi, però, non lo riteniamo un intervento sufficiente. Abolire, infatti, la retroattività su un elemento di squilibrio forte ed anche di disparità ed introdurre regole nuove su un meccanismo che sta funzionando da molti anni e sulla base del quale molte decine di migliaia di lavoratori della scuola hanno impostato la loro esistenza le loro scelte professionali è un danno enorme.

Pertanto, noi pensiamo che abolire solo la retroattività per il doppio punteggio di montagna sia assolutamente insufficiente e vada eliminato tale elemento di disparità e di disequilibrio, che può creare — e crea — diseguaglianze molto profonde.

Vi è un'altra questione: noi pensiamo che la valutazione del servizio specifico che abbiamo inserito, con un nostro emendamento, qui alla Camera, vada fatta seriamente oppure non ha senso di esistere. Se aboliamo la retroattività sul servizio specifico — e lo valutiamo anche per i docenti di ruolo, perché possa essere utilizzato per i passaggi di cattedra o di ruolo — è evidente che lo scopo che ci eravamo prefissi, ossia offrire un elemento di equilibrio al precariato storico — poiché è stato tartassato, purtroppo, da molti provvedimenti — non riusciremo a raggiungerlo.

Pertanto cerchiamo di correggere, con buon senso, ciò che è stato fatto. Vi chiediamo di assumervi questa parte di responsabilità, per dare certezza di diritto, trasparenza e giustizia a tanti lavoratori

precari docenti della scuola che oggi se la vedono sottratte (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ALBA SASSO. Signor Presidente, vorrei solo chiedere di apporre la mia firma all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Sasso.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, anch'io vorrei apporre la mia firma a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Capitelli.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 8-*quinquiesdecies*.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	423
Votanti	421
Astenuti	2
Maggioranza	211
Hanno votato sì	184
Hanno votato no ..	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Emerenzio Barbieri 8-*quinquiesdecies*.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	430
Votanti	265
Astenuti	165
Maggioranza	133
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ..	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 8-*quinqüesdecies*.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	427
Votanti	423
Astenuti	4
Maggioranza	212
Hanno votato sì	183
Hanno votato no ..	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Laurentiis 8-*quinqüesdecies*.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	419
Votanti	261
Astenuti	158
Maggioranza	131
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ..	233).

Passiamo all'emendamento D'Alia 8-*quinqüesdecies*.10.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Signor Presidente, vorrei invitare l'onorevole D'Alia a ritirare il suo emendamento 8-*quinqüesdecies*.10. Infatti, il problema sollevato è stato già risolto con il decreto-legge n. 97 del 2004, convertito nella legge n. 143 del 2004: nella tabella allegata in cui si parla di valutazione, alla lettera *h*), si fa riferimento al servizio prestato nelle scuole di ogni ordine e grado situate nei comuni di montagna, di cui alla legge 1° marzo 1957, n. 90, e nelle isole minori. Quindi, la previsione dell'emendamento è già contenuta nella legge tuttora vigente. Vorrei, quindi, pregare il presentatore di ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole D'Alia.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, a nome del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro, faccio mio l'emendamento D'Alia 8-*quinqüesdecies*.10 ed insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Alia 8-*quinqüesdecies*.10, fatto proprio dal gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	431
Votanti	412
Astenuti	19
Maggioranza	207
Hanno votato sì	190
Hanno votato no ..	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 8-*quingiesdecies*.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	287
<i>Astenuti</i>	141
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	48
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Prendo atto che l'onorevole Sasso avrebbe voluto astenersi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Alia 8-*quingiesdecies*.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	268
<i>Astenuti</i>	151
<i>Maggioranza</i>	135
<i>Hanno votato sì</i>	34
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 8-*quingiesdecies*.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	245
<i>Astenuti</i>	166
<i>Maggioranza</i>	123
<i>Hanno votato sì</i>	27
<i>Hanno votato no</i> ..	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Titti De Simone 8-*quingiesdecies*.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	255
<i>Astenuti</i>	143
<i>Maggioranza</i>	128
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo D'Alia 8-*quingiesdecies*.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	429
<i>Votanti</i>	260
<i>Astenuti</i>	169
<i>Maggioranza</i>	131
<i>Hanno votato sì</i>	23
<i>Hanno votato no</i> ..	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Titti De Simone 8-*sexiesdecies*.010, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	256
<i>Astenuti</i>	158
<i>Maggioranza</i>	129
<i>Hanno votato sì</i>	28
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bressa Dis.1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, so che è tardi, ma vorrei svolgere alcune brevi osservazioni per dire che, con questo decreto-legge, si è voluta introdurre una norma molto strana, che serve unicamente a salvaguardare gli effetti dello stesso prima della sua conversione con riferimento all'articolo 6, che è stato completamente modificato in Commissione.

Questo decreto-legge « nasce » dalla campagna elettorale per le elezioni europee, nel corso della quale l'onorevole Brunetta aveva promesso un'importante nomina per l'autorità portuale di Trieste. Questa promessa è stata mantenuta e tradotta, in maniera efficace, nell'azione del Governo che, dopo averlo fatto « passare » due volte al suo interno, ha inserito un articolo 6 che riguardava proprio il regime degli effetti delle nomine delle autorità portuali.

La regione Friuli-Venezia Giulia ha approvato la sua legge, conservando il principio dell'intesa, ma, utilizzando la sua specialità, ha avocato a sé il percorso della nomina.

Il Governo ha risposto adottando una normativa che ha « rotto » il meccanismo di leale collaborazione istituzionale fra i diversi livelli. La Conferenza Stato-regioni, all'unanimità, ha anticipato l'intenzione di fare ricorso dinanzi alla Corte costituzionale nel caso in cui l'articolo 6 di questo decreto-legge non fosse stato modificato.

Prima in Commissione trasporti, all'unanimità, e, successivamente, in Commissione affari costituzionali, anche qui all'unanimità, si è concordata una norma che consentisse di istituire un meccanismo che, in caso di mancata intesa fra la regione interessata e il Ministero delle infrastrutture sulle norme delle autorità portuali, permetta alla regione di formulare una terna da sottoporre al ministro, il quale poi, nell'ambito della stessa indica il prescelto.

Queste modifiche sono state deliberate all'unanimità sia in Commissione trasporti, in sede consultiva, sia in Commissione affari costituzionali.

Di questo ringrazio non soltanto i colleghi della Commissione, con i quali abbiamo lavorato, ma anche, in particolare, il sottosegretario Ventucci ed il viceministro Tassone, che hanno recepito la nostra preoccupazione.

Resta tuttavia un problema, ed è la ragione per la quale intervengo su questo emendamento, ovvero quello di fare salvi gli effetti del decreto-legge in questione per quanto riguarda una sola nomina, un'unica nomina, un solo nome e cognome !

Mi chiedo se ogni decreto-legge necessiti, nella fase di conversione, ove presenti qualche modifica, di un passaggio che precisi che devono essere fatti salvi gli effetti. Credo assolutamente di no !

Sarebbe più semplice prevedere, nel decreto-legge, di far salva la nomina di qualcuno, con nome e cognome ... !

Ciò non è successo: credo che votare il nostro emendamento per rendere più lineare questo decreto-legge, sia corretto. Successivamente vi sarà la possibilità, da parte delle istituzioni competenti, di far riferimento ai tribunali al fine di dirimere la vertenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi meraviglia che l'onorevole Rosato si richiami alla lealtà, perché l'unico ad essere sleale, in questa vicenda, è proprio lui !

Come l'onorevole Rosato sa, il testo di questo decreto-legge è stato modificato nell'articolo 6, sulla base di un'intesa *bipartisan*, come si usa dire oggi, raggiunta in Commissione trasporti e che presupponeva, nel raggiungimento di tale accordo, che fossero fatti salvi gli effetti sin qui prodotti dal decreto-legge.

La ricostruzione dei fatti, peraltro, è molto diversa da quanto afferma l'onorevole Rosato, perché egli sa bene che, per quanto riguarda il presidente dell'autorità portuale di Trieste, vi erano sulla sua nomina una segnalazione ed una convergenza univoche da parte sia del comune di